
IL SOCIALISMO

nelle elezioni 21-28 marzo 1897 (*)

Trattando delle elezioni politiche 26 maggio-2 giugno 1895, dicemmo che segnarono una fase veramente importante nella nostra vita politica (1): non sapremmo invero come altrimenti qualificare quelle avvenute testè, sulle quali si aggirerà questo studio. Oltre tutto segnarono la disfatta e la scomparsa di quell' assieme di uomini e di cose, che, per effetto di una politica, la quale a ragione si è chiamata *megalomane*, ci ha portato alla perdita di 8 mila uomini, di oltre 600 milioni nella malaugurata impresa africana, colla conseguenza deplorabile di una depressione morale forse la più profonda e la più vasta di quante ci abbiano tormentato in questo primo trentennio di vita unitaria.

* * *

Prendendo in esame le resultanze statistiche (2) della votazione recente in confronto della precedente, troviamo:

Anno	Popolazione	Elettori	Votanti	per 100 elett.	*esclusi i privati temporaneamente dal voto
1895	30,913,036	2,120,185*	1,251,366	59,02	
1897	21,290,490	2,120,909*	1,241,486	58,54	

Da ciò risulta che quantunque la popolazione sia aumentata di circa 378,000 abitanti, l' aumento degli elettori fu di circa 800, e che i votanti diminuirono di numero, malgrado l' eccitamento dei partiti estremi, facilitati dal non breve periodo d' incubazione delle ultime elezioni. Giova avvertire che in seguito all' applicazione della legge 11 luglio 1894 n. 286,

(1) Questo articolo ci pervenne poco dopo pubblicato il resoconto ufficiale nelle Elezioni — Per circostanze non imputabili nè a noi nè all' A., se ne è ritardata fino ad ora la pubblicazione.

(2) Vedi in questo stesso periodico Anno 1895 pag. 201.

(3) I dati seguenti e quelli riportati nei prospetti più avanti, sono tolti dalla *Statistica delle elezioni generali politiche* 26 maggio-2 giugno 1895 e 21-28 marzo 1897 pubblicata negli anni 1895 e 1897 per cura della Dir. Gen. di Statistica.

venne operata la revisione delle liste elettorali politiche, la quale portò ad una sensibile diminuzione del corpo elettorale, come segue :

	Liste 1890	Liste 1895	Differenza in meno	
			assoluta	p. % elett.
Elettori per <i>capacità</i>	2,177,003	1635,352	541,651	24,88
» » <i>censo</i>	575,655	484,833	90,822	15,78
Totale	2,752,658	2,120,185	632,473	22,98 ⁽¹⁾

Il maggior concorso alle urne si verificò nelle Puglie nella Campania, nelle Calabrie, negli Abruzzi e Molise e nella Sicilia : il minore nella Liguria, nel Veneto, nella Lombardia.

Se la maggiore attività del partito socialista si verificò nelle regioni di medio e minore concorso, fu invece quasi nulla nelle regioni in cui questo si presentò maggiore ⁽²⁾.

I candidati che ottennero più di 50 voti nelle elezioni del 1895 furono 911, nel 1897 giunsero a 969 ; aumento che è indizio di maggiore attività, dovuta indubbiamente in gran parte ad una più salda e coerente organizzazione dei partiti estremi, nei quali l'astensione è poco conosciuta.

I ballottaggi che nel 1895 furono 57 e nel 1897 63, sono un indice di questa attività.

*
**

Esaminando più davvicino le elezioni in riguardo al partito socialista, osserviamo che mentre nel 1895 risultarono

(¹) Dividendo gli elettori per *censo* in due categorie si hanno i seguenti risultati :

	Liste 1890	Liste 1895	Differ. in meno	
			assoluta	p. % elett.
1. <i>Stabile</i> (Contribuenti per proprietà immobiliare)	532,431	442,178	90,253	16,95
2. <i>Fluttuante</i>				
a) Affittuari di fondi rustici	11,304	6,988	4,406	38,67
b) » » » » urbani (pigionali)	18,735	8,074	10,661	56,00
c) Coloni con contratto di compartecipazione	13,095	9,181	3,914	29,89

Da ciò si scorge chiaramente che se la diminuzione degli iscritti notata fra quelli della 2^a categoria, può aver causa anche nella *indolenza* degli elettori, la diminuzione nella prima categoria, da a dividerci che il numero di coloro che pagano, è *diminuito* di *per se stesso*. L'espropriazione per debito d'imposta e per debiti fondiari ha notevolmente assottigliato la classe dei piccoli proprietari!!

(²) Vedi i prospetti riportati più avanti.

proclamati a primo scrutinio 10, con due doppie elezioni, cioè: Barbato a Milano V ed a Cesena — Credaro a Tirano — Costa a Budrio e ad Imola — Berenini a Borgo S. Donnino — De Felice a Catania — De Marinis a Salerno — Pipitone a Marsala — Prampolini a Guastalla: e 4 a 2° Scrutinio, cioè: Ferri a Gonzaga — Bissolati a Pescarolo — Agnini a Mirandola — Salsi a Reggio Emilia: nelle elezioni del 1897 i proclamati furono 16 a 1° scrutinio senza doppie elezioni cioè: Agnini a Mirandola — Badaloni a Borgo S. Donnino — Bertesi a Carpi — Bissolati a Pescarolo — Costa a Budrio — De Felice a Catania — De Marinis a Salerno — Ferri a Gonzaga — Gatti ad Ostiglia — Morgari a Torino II — Nofri a Torino IV — Pescetti a Firenze III — Prampolini a Reggio Emilia — Sichel a Guastalla — Turati a Milano V — ed entrarono in ballottaggio inutilmente Cerruti a Torino III — Ciccotti a Milano — Maironi a Bergamo - Podreca ad Albano — Rossi a Porto Maurizio — Vigna a Vignale — Zerboglio ad Alessandria.

L' Agnini, il Berenini, il Bissolati, il Costa, il De Felice, il De Marinis, il Ferri ritornarono alla Camera portati dagli elettori dello stesso Collegio: tornarono il Berenini ed il Prampolini ma in diverso collegio.

Il Badaloni, il Bertesi, il Gatti, il Morgari, il Nofri, il Pescetti, il Sichel occuparono, come rappresentanti del partito, nuovi seggi o quelli che lasciarono il Credaro ed il Pipitone passati fra le file dei repubblicani, il Barbato, che quantunque portato in 23 collegi, non riuscì eletto, ed il Salsi, che non fu più portato in nessun collegio; il Verro, il Bosco ebbero pochi voti.

Queste sono le prime osservazioni che si presentano, esaminando il risultato delle elezioni riassunto nei prospetti che seguono (1).

(1) Si avverte che le notizie statistiche sono tolte dalla *statistica delle elezioni generali politiche*, citata: quelle relative alle candidature dai giornali del partito *La lotta di classe e l'Avanti*. Si sono riportati i risultati delle votazioni per quei candidati, che ottennero più di 50 voti; per quelli che ottennero meno di 50 voti, o nessun voto e che quindi si possono ritenere come *indicazioni*, più che vere e proprie candidature, vedi a fianco di ogni Regione.

Prospetto generale delle elezioni socialiste 1895-97

Spiegaz. delle abbreviazioni a col. 10. **O** operaio. **F** ferroviere. **T** tipografo. **I** impiegato privato. **Pr** insegnante. **P** pubblicista. **In** ingegnere. **M** medico e farmacista. **A** avvocato. **PI** possidente, industriale, esercente. * secondo scrutinio.

REGIONI PROVINCIE COLLEGI	Elezioni 26 Maggio e 2 Giugno 1895				Elezioni 21 e 28 Marzo 1897							
	Iscritti	Votanti	SOCIALISTI		Iscritti	Votanti	Voti	Candidati	Professioni	INDICAZIONI		
			Voti	Candidati						Candidato	Profes.	Collegio
Piemonte e Liguria												
<i>Alessandria</i>	7947	4009	168	De Felice	7542	4279	* 2030	Zerboglio A.	Pr	Costa A.	P	Barge Aosta Cherasco Nizza M. Villadeati Capr. d'Orb. Acqui
Asti	3364	3734	341	Barbato	8256	4191	1339	Ratti Dom.	A			
Casale					8044	3830	389	Vigna Ann.	»			
Novi L.	7367	4194	235	De Felice	7059	4414	666	Lerda G. lib.	PI			
Oviglio	9957	6825	97	Piccarolo	10285	6512	1146	Piccarolo A.	Pr			
Tortona	5509	3429	179	De Felice	5511	3801	640	Lillia Paride	A			
Valenza	8516	4912	1053	Compiano	8593	5667	1445	Bignami En.	PI			
Vignale	12122	7120	1333	Sacco	9526	7261	* 3393	Vigna Ann.	A			
	54782	34223	3406		64816	39955	11048					
Cuneo												
Alba	4588	2102	97	De Felice	4977	2293	226	Ferri E.	A			
Borgo S. Dalm.					4551	2088	144	Allasia Ales.	»			
Brà					2478	2033	85	Ferri E.	»			
Ceva					6037	2163	71	Costa A.	P			
Dronero					7418	5164	165	Gallizio G.A.	A			
Fossano	4494	2632	65	Barbato	4906	1995	122	Ferri E.	»			
					4374	3207	85	Calleri Iac.	»			
					5044	2662	329	Gallizio G.A.	»			

Borgomanero	7512	3022	292	Fontana	7481	3577	582	Fontana Ul.	F
Cossato					11017	6737	2010	Rondani D.	M
Crescentino	7255	4759	129	Maffi Fab.	7181	4320	1743	Maffi Fab.	»
Domodossola					7189	2652	366	De Antonis	A
Oleggio	7597	5192	82	Barbato	7353	5398	228	Filippetti A.	M
Pallanza	10358	3999	734	Barbato	9855	4760	1916	Beltrami F.	A
Santhià					8375	5675	894	Miglietti P.	I
Varallo	10350	3780	745	Ferraris B.	10478	4585	1101	Ferraris B.	O
Vercelli					7369	3492	511	Mantovani	F
	65657	32221	3229		100238	54998	11696		
Torino I	3752	1640	372	De Felice	3850	1740	487	Galleani L.	A
II	2415	1579	475	Morgari	2834	1928	1081	Morgari Od.	I
III	4576	2978	445	Chenal	4965	2468	* 1654	Cerutti Ser.	T
IV	4997	3091	1559	Nofri	5435	3715	1894	Nofri Quir.	F
V					4827	2260	330	Cirio Marc.	T
Aosta					3259	2090	85	Costa A.	P
Avigliana					3803	1765	256	Norlenghi A.	M
Caluso					4052	2396	345	Bentivoglio	I
Ciriè					3723	2452	428	Actis G. B. f.	O
Cuorgnè					3614	2268	667	Brusaferro	M
Ivrea					6123	3365	607	Bianchi Mar.	I
Pinerolo					3302	1939	113	Costa A.	P
	16740	9288	2750		49787	28386	7947		
Genova I	7448	2192	498	Chiesa	7281	2564	313	Chiesa P.	O
II					6892	2015	152	Ragaglia E.	T
III					6827	2390	66	Magnini V.	O
Chiavari					4586	2053	85	Chiesa P.	»
Pontedecimo					6806	3494	99	detto	»
Sampierdarena	5080	1745	432	Montalto	5009	3047	250	detto	»
Savona	6903	4204	144	Barbato	6912	3177	911	Mombello A.	PI
Spezia	6374	3217	156	Panebianco	6258	3921	202	Oddi Eug.	Pr
Voltri	5885	2858	482	Lerda	5689	2574	912	Lerda G. lib.	PI
	31660	15016	1712		56260	25235	2990		

REGIONI PROVINCIE COLLEGI	Elezioni 26 maggio e 2 giugno 1895				Elezioni 21 e 28 Marzo 1897							
	Iscritti	Votanti	SOCIALISTI		Iscritti	Votanti	Voti	Candidati	Professioni	INDICAZIONI		
			Voti	Candidati						Candidato	Profes.	Collegio
<i>Portomaurizio</i>	6031	4468	53	De Felice	6100	4304	* 1728	Rossi Franc.	A			
<i>Oneglia</i>	4821	2796	1053	Canepa	5048	3444	1261	Canepa Gius.	»			
<i>S. Remo</i>	5234	3332	254	Barbato	5366	3902	1202	Gattini Giac.	»			
	16086	10596	1689		16504	11650	4191					
<i>Totale per regione</i>	194007	106068	12948		227390	181830	39459					
		12,10 %				21,26 %						
Candidature	29				52							
Indicazioni					7			O F T I Pr P In M A PI				
Candidati	18				42			6 3 3 4 3 1 6 13 3				
Elezioni					2							
Lombardia												
<i>Bergamo</i>	6326	2023	324	Davoglio	6071	2282	* 965	Maironi Fed.	A	Maino L.	A	Abbiategras.
	6326	2023	324		6071	2282	965			Crosti Ern.	I	Appiano T.
										Brusatori	O	Cuggioni
<i>Brescia</i>					5286	2812	245	Cassola G.	P	Opizio Aug.	PI	Gorgonzola
<i>Salò</i>					5121	2108	131	»	»	Croce G.	O	Bobbio
					10407	4920	376					
<i>Como</i>	7892	3899	1306	Bonardi	7719	4353	1462	Bonardi E.	M			
<i>Cantù</i>			740	Turati	7257	3273	857	Turati F.	P			
<i>Gavirate</i>			1216	Pullè	9148	5186	1223	Pullè Franc.	Pr			
<i>Lecco</i>					7417	3093	173	Cabrini An.	»			
<i>Menaggio</i>	6729	2353	76	De Felice	6603	2862	526	Bonardi Ed.	M			
<i>Varese</i>					10023	5177	311	Casati Alf.	O			

Pescarolo		5263	3576	1310	3377	3030	Bissolati L.	
Soresina		6152	3278	427	6044	2717	Lazzari Cos.	
		24679	13338	2529	30541	17083	3936	
<i>Mantova</i>								P I A » M
Bozzolo		4253	2848	213	Bissolati	4589	2812	Costa And.
Castigl. delle S.						4272	3021	Vezzani Car.
Gonzaga		5011	3809	202	Ferri	4583	2943	Quaini Lud.
Ostiglia		4474	2765	1281	Gnocchi-Via.	4951	3832	Ferri Enr.
						4498	3170	Gatti Girol.
		13738	9422	1696		22393	15777	5044
<i>Milano</i>								T P I O P Pr I » P Pr T A P I A » O » T
I		7698	3918	258	Lazzari	7515	4050	Bertini Ern.
II		7824	3573	887	Gnocchi-Via.	7525	3489	Gnocchi-Via.
III		6388	3293	251	Dell'Avalle	6194	2989	Della Valle C.
IV		6667	3153	135	Costanzi	6518	3448	Croce Gius.
V		8407	3558	1820	Barbato	8717	3467	Turati Fil.
VI		4912	2166	358	Ciccotti	5052	2866	Ciccotti Et.
Affori		3133	1655	117	Lombardi	3210	1488	Caviglia L.
Borghetto L.						2217	1959	Garibotti G.
Busto Arsizio		5457	2331	533	Verro	5402	2721	Valera Paol.
Codogno		2831	1498	323	Cabrini	2823	1442	Verazzani S.
Desio		5062	2145	137	Leonardi	4976	1615	Reina Ett.
Gallarate						4965	2982	Maino L.
Gorgonzola		4155	2107	108	Filippetti	4163	1986	Oppizio A.
Lodi		4125	1361	449	Maironi	4056	1827	Maironi F.
Melegnano						2974	1302	Gallavresi E.
Monza		4976	2730	307	Croce	5073	3093	Croce Et.
Rho		5064	3525	104	Cattaneo	4987	2184	Cattaneo S.
Vimercate						5998	2448	Scaramuccia
		76699	36913	5787		93365	45356	8875
<i>Pavia</i>								A T P P I Pr M
Corteolona						5755	3039	Caldara Em.
Mortara						4597	2147	Costanzi Ed.
San Nazzaro		5825	4009	1476	Belmondo	5581	3853	Turati F.
Stradella		6516	4099	1376	Lazzari	5831	3831	Daglio Ant.
Vigevano						6251	4146	Lazzari Cos.
Voghera		5311	2489	524	De Felice	6389	3497	Ciccotti Et.
						5289	2826	Rondani D.
		17752	10597	3376		39703	23339	4820

REGIONI PROVINCIE COLLEGI	Elezioni 26 maggio e 2 giugno 1897				Elezioni 21 e 28 marzo 1897										
	Iscritti	Votanti	SOCIALISTI		Iscritti	Votanti	Voti	Candidati	Professioni	INDICAZIONI					
			Voti	Candidati						Candidato	Profes.	Collegio			
<i>Sondrio</i>	10434	3361	256	Oggero	10253	3084	326	Oggero G. f.	M						
	10434	3361	256		10253	3084	326								
<i>Totale per regione</i>	164249	81906	17306		262400	135745	28892								
		21,13 %				17,60 %									
Candidature	30				43										
Indicazioni					5	O	F	T	I	Pr	P	In	M	A	PI
Candidati	24				37	3	4	5	4	4	4	4	10	2	
Elezioni	3				4										
VENETO															
<i>Belluno</i>										Podrecca	P	S. Daniele			
<i>Feltre</i>	7047	2517	882	Mimiola	6992	2335	302	Barbato N.	M	detto	»	Tolmezzo			
<i>Pieve di C.</i>					6798	2553	170	Ferri E.	A	Gottardi	Pr	S. Biagio di C.			
	7047	2517	882		13790	4888	472			Ferri	A	Conegliano			
<i>Padova</i>	5657	2425	107	Monticelli	5593	2499	216	Sartori Ces.	M	Barbato	M	Bardolino			
<i>Este</i>										detto	M	Tregnano			
	5657	2425	107		5593	2499	216			Monticelli	P	Este			
<i>Rovigo</i>	4488	3095	217	Brusaferro	4395	3005	367	Basso L.	M	Badaloni	M	Vittorio			
<i>Adria</i>	3414	1863	294	Bosco	3347	1770	266	Cappati Att.	»						
<i>Badia polesine</i>	4853	3714	1802	Badaloni	5017	3769	1973	<i>Badaloni N.</i>	»						
<i>Lendinara</i>					2820	1437	508	Ferri E.	A						
	12755	8672	2313		15579	9981	3114								
<i>Treviso</i>					4052	2558	511	Gottardi V.	Pr						

<i>Venezia</i> I	6708	2794	351	Panebianco	6565	2245	888	Panebianco	Pr
II	7837	1820	814	Cabianca	7201	2848	649	Cabianca F.	O
III	7612	2437	239	Lazzarini	7403	3031	420	Lazzarini U.	Pr
	22257	6051	1404		21169	8124	1957		
<i>Verona</i> I	6638	4233	77	Ferri	6914	3902	381	Ferri E.	A
II	6220	2702	517	De Felice	6257	2300	850	Cabianca S.	F
<i>Cologna V.</i>					6500	1900	269	Barbato N.	M
Isola della scala	4609	1953	122	Barbato	4599	2568	545	Cabrini A.	Pr
Legnago	4962	2365	458	Valeri	4889	3388	652	detto	»
	22429	11253	1174		29159	14058	2697		
<i>Vicenza</i>	5811	2368	623	Mimiola	5982	2622	879	Mimiola E.	A
Bassano					4649	1391	260	Sartori Ces.	M
Lonigo					4789	2135	699	Tovo Vitt.	O
Schio					4100	1633	324	Piccoli Dom.	In
	5811	2368	623		19420	7781	2162		
<i>Totale per regione</i>	84354	38253	6659		121747	55574	11497		
		17,48 %				20,54 %			

Candidature 15 23
 Indicazioni 8 O F T I Pr P In M A PI
 Candidati 12 15 2 1 4 1 5 2
 Elezioni 1

Emilia e Romagna												
<i>Modena</i>	4602	2364	429	Agnini	4537	2187	826	Agnini Gr.	PI	Lazzari	I	Borgotaro
Carpi	2706	3601	* 979	Bertesi	2897	2060	1042	Bertesi Alf.	»	Cabrini	Pr	Bettola
Mirandola	3480	2734	* 1400	Agnini	3724	1658	1497	Agnini G. (1)	»	Turati	P	Ferrara
Sassuolo					2607	1574	506	Ferri	A			
	10708	7267	2608		13765	7479	3871					

(1) Senza competitori.

REGIONI PROVINCIE COLLEGI	Elezioni 26 maggio e 2 giugno 1895				Elezioni 21 e 28 marzo 1897							
	Iscritti	Votanti	SOCIALISTI		Iscritti	Votanti	Voti	Candidati	Professioni	INDICAZIONI		
			Voti	Candidati						Candidato	Profes.	Collegio
<i>Parma</i> I II Borgo S. Donn. Langhirano	3520 3970 9410 2341	1478 1881 2500 1064	428 791 1291 156	<i>Cabrini</i> <i>Sacerdoti</i> <i>Berenini</i> De Felice	3521 4083 3575 2382	1565 2027 2493 1041	128 938 1460 145	<i>Cabrini A.</i> <i>Sacerdoti C.</i> <i>Berenini Ag.</i> Ferretti P.	Pr M A PI			
	19241	6923	2666		13561	7126	2671					
<i>Piacenza</i> I Castel S. Giov.					5794 3893	2093 2238	605 116	<i>Turati Fil.</i> Bergamini	P In			
					9187	4331	721					
<i>Reggio Emilia</i> Correggio Guastalla Montecchio	5995 4096 3775	3576 3217 2503	* 1852 1608 877	<i>Salsi</i> <i>Prampolini</i> Borciani	6013 4318 4274 3944	3873 2813 3315 2897	2063 675 1637 1240	<i>Prampolini</i> Prampolini <i>Sichel Adel.</i> Borciani Al.	I » A Pr			
	13866	9476	4337		18549	12901	5615					
<i>Ferrara</i> Cento Comacchio Portomaggior.	3852	2563	888	Baraldi	4498 3885 2342 3035	3283 2535 1890 1860	56 933 664 394	<i>Turati F.</i> Ferioli G. Baraldi Fr. Badaloni N.	P A » M			
	3852	2563	888		13760	9568	2047					
<i>Bologna</i> I II III Budrio Castelmagg. Luneda	4221	3172	* 1561	<i>Costa</i> <i>Costa</i>	6604 7944 6265 4501 3983 5810	3564 4113 3188 3269 2274 3822	359 585 158 1896 797 1767	Guadagnini Bozzani R. Zirardini F. <i>Costa And.</i> Siccardi A. Costa A.	I PI P » M P			

REGIONI PROVINCIE COLLEGI	Elezioni 26 maggio e 2 giugno 1895				Elezioni 21 e 28 marzo 1897							
	SOCIALISTI				SOCIALISTI							
	Iscritti	Votanti	Candidati		Iscritti	Votanti	Voti	Candidati	Professioni	INDICAZIONI		
			Voti	Candidati						Candidato	Profes.	Collegio
Pesaro Cagli Fano Urbino					3848 3324 3486 4000	2082 1579 2570 1262	758 87 370 207	Costa A. Prampolini Lipperera T. Prampolini	P I M I			
					14658	7493	1422					
Perugia I II Città di Castel. Foligno Orvieto Rieti Terni Todi Spoleto					5434 5045 3523 6766 4281 4944 4988 4697 4786	2759 2454 2009 3066 3274 3884 3171 2116 1974	352 136 320 828 555 191 1195 216 152	Costa A. detto Barbato N. Blasi Vinc. Jermine G. Riccardi L. detto Ferri E. Turati F.	P , M , , , , , A P			
	9085	4488	592		44378	24941	4300					
<i>Totale per regione</i>	27710	14857	1718		107296	59255	8200					
		11,56 %				13,83 %						
Candidature 7 Indicazioni Candidati 3 Elezioni					25 2 14	O F T I Pr P In M A PI 1 1 2 1 6 2 1						
Toscana Arezzo Cortona Montecatini					5560 5396 5503	2220 2719 4593	224 65 55	Bernardini Ferri E. Azzerboni	A , O			

Comune	4011	1635	419	Danielli	3994	1741	403	Danielli Iac.	Pr	Ferri E.
Campi B.	6145	4009	1418	Masini	4756	2259	704	Ciotti Poin.	F	Ferri E.
Empoli	4997	2660	157	De Felice	6113	4482	1823	Masini Giul.	Pr	Ferri E.
Pistoia II	3662	2553	147	De Felice	4938	2455	144	Ferri E.	A	Nofri Q.
Pontassieve	4134	1815	218	Azzerboni	4734	1812	342	Zerboglio A.	Pr	Azzerboni
Prato	37863	18043	3471		4643	2520	178	Ferri E.	A	Simonetti V.
Rocca S. Casc.					3766	2128	383	Pescetti G.	Pr	Tommen-
S. Casciano					4044	2319	324	Azzerboni	O	cioni
					67633	34422	6191			
Livorno I	7105	4165	1512	Merga	7068	4666	152	Catanzaro C.	O	
Livorno II	8471	4379	821	Barbato	8460	5430	243	detto		
	15576	8544	2333		15528	10096	395			
Lucca	5361	2807	200	De Felice	5577	3160	140	Casentini G.	A	
Pescia	4238	2455	523	Casentini	5382	3274	246	Ferri E.		
Capannori	9599	5262	723		10959	6434	386			
	4669	2793	264	Baracchini	6066	3946	51	Oddi Rugg.	Pr	
Massa-Carrara					4654	2994	269	Baracchini	A	
Castelnuovo G.					10720	6940	310			
Pontremoli	4669	2793	264							
	5748	3940	443	Barbato	5560	3250	171	Nofri Q.	F	
Pisa					3640	1894	69	Ferri E.	A	
Lari	4269	3237	131	Danielli	4155	2183	101	detto		
Pontedera	4659	3327	775	Danielli	4833	3312	1435	Danielli Iac.	Pr	
Vico Pisano	14676	10504	1349		18188	10639	1776			
Volterra										
	5023	2541	579	Barbato	4859	2493	586	Sampieri V.	F	
Siena	3631	2146	875	Simoncelli	3558	2717	440	Casentini G.	A	
Montalcino	3282	2275	200	Bosco	3303	2493	296	Iermi G.	M	
Montepulciano	4454	2701	416	Meoni	4440	2905	1227	Meoni V.	P	
Colle V. d' E.	16390	9663	2070		16160	11108	2549			

REGIONI PROVINCIE COLLEGI	Elezioni 26 maggio e 2 giugno 1895				Elezioni 21 e 28 marzo 1897							
	Iscritti	Votanti	SOCIALISTI		Iscritti	Votanti	Voti	Candidati	Professioni	INDICAZIONI		
			Voti	Candidati						Candidato	Profes.	Collegio
Grosseto					5123	3654	245	Costa A.	P			
					5123	3654	245					
<i>Totale per regione</i>	97773	54809	10210		148466	85496	12053					
		18,62 %				14 %						
Candidature 20					29							
Indicazioni					11			O F T I Pr P In M A PI				
Candidati 12					18	2 3	4 2	1 5 1				
Elezioni					1							
Lazio												
Roma I					3437	1687	94	Galantara	P			
II	5572	2677	53	Bertesi	5799	2420	449	Branconi E.	F			
III	5276	1926	137	Costa	5172	1567	263	Galleani L.	A			
IV	3698	1729	720	De Felice	3817	1690	152	Mongini L.	I			
V					3146	1498	122	Tartaglia E.	O			
Albano	6505	4603	* 114	Podrecca	6495	4675	* 1893	Podrecca G.	P			
Civitavecchia	5879	4262	317	De Felice	5941	4764	223	Marabini E.	A			
Velletri	3462	2086	277	De Felice								
	30392	17283	1618		33807	18301	3196					
		9,38 %				17,46 %						
Candidature 6					7							
Indicazioni					7			O F T I Pr P In M A PI				
Candidati 4					7	1 1	1 2	2				
Elezioni												
Abruzzi, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria										Croce E. Barbato	O M	Lanciano Corato

	2512	1454	1115	2535	1889	518	
<i>Avellino</i>							
Atripalda				2668	1985	896	Cicarelli V. Pr
Laudonia				3492	2441	64	Barbato N. M
				6160	4426	960	
<i>Napoli III</i>	2981	1559	122	3567	2162	101	Alfani Gino M
VI				2587	1805	562	Caselli P. PI
X				6104	3967	663	
<i>Salerno</i>	3513	2489	1251	3472	2823	1658	De Marinis Pr
	3513	2489	1251	3472	2823	1658	
<i>Bari</i>				4129	2921	149	Borsari Vit. F
Altamura				2449	1818	129	Muscaccio A
Minervino				3282	2088	405	Cabrini A. Pr
Molfetta				3810	2120	426	Costa A. P
				13170	8947	1109	
<i>Foggia</i>	3870	2502	295	4000	3009	130	D'Atri Ales. In
Cerignola				4576	3916	397	Montuori F. A
	3870	2502	295	8576	6925	527	
<i>Lecce</i>				4007	2054	272	Pepe Giac. A
Brindisi				3568	2337	413	Prampolini In
Gallipoli	3609	2767	132	7575	4391	685	
	3609	2767	132	2765	1949	56	Ferri E. A
<i>Catanzaro</i>				3382	2504	546	Turano C. *
Cotrone				6147	4453	602	

D'ambrosio
 Ferri
 »
 Costa
 »
 »
 Basile L.
 Colelli
 Ciccarelli
 Gregoraci
 Tricarico
 Dell'Anna

Torre ann.
 Monteleone
 Sulmona
 Lucera
 S. Nicandro
 S. Severo
 Benevento
 Bitonto
 Andria
 Serra S. Bru.
 Gallipoli
 Maglie

A
 »
 P
 »
 »
 A
 Pr
 »
 M
 O
 O

REGIONI PROVINCIE COLLEGI	Elezioni 26 maggio e 2 giugno 1895				Elezioni 21 e 28 marzo 1897							
	Iscritti	Votanti	SOCIALISTI		Iscritti	Votanti	Voti	Candidati	Professioni	INDICAZIONI		
			Voti	Candidati						Candidato	Profes.	Collegio
<i>Cosenza</i> Spezzano G. Rogliano					2366 3332	1335 1883	141 628	Barbato N. Domanico	M P			
					5698	3218	769					
<i>Reggio Calabria</i> Bagnara Palmi					3099 3326	2286 2069	573 129	Repaci Petrina N.	P •			
					6425	4355	702					
<i>Totale per regione</i>	16435	10771	1915		67999	41285	8779					
		17,77 %				21,26 %						
Candidature 5					21							
Indicazioni					18			O F T I Pr P In M A PI				
Candidati 3					20	1		3 4 2 2 7 1				
Elezioni					1							
Sicilia e Sardegna <i>Caltanissetta</i> Terranova	2970	2270	199	Barbato	2546	1746	111	Barbato	M	Petrina N. Bruno A. Cammareri De Felice Verro Giacalone	P A ? A PI PI	Messina Milazzo Marsala Paternò Corleone Calatafimi Iglesias Lanusei Serramagna Oristano Alghero Ozieri Nuoro
	2970	2270	199		2546	1746	111					
<i>Catania II</i> Paternò	2881 1885	2042 1255	1269 384	De Felice De Felice	2936	2138	1108	De Felice G.	A			
	4766	3297	1653		2936	2138	1108			Barbato N.	M	
<i>Girgenti</i> Canicatti	2202 1835	1560 1336	477 233	De Luca Bosco								

	3803	2781	322						
<i>Trapani</i>	5189	2851	91	Montalto					
Alcamo	3741	3175	128	Montalto					
Calatafimi	2900	2316	62	Curatolo					
Castelvetrano	4108	3092	227	Napoli					
	15938	11434	508						
<i>Messina</i>					2281	1399	112	Petrina N.	P
Mistretta	2750	1789	98	De Felice	2800	1738	82	Barbato	M
Naso	2389	1615	119	Barbato					
	5139	3404	217		5081	3137	194		
<i>Palermo</i> I					2827	1430	156	Lombardo	O
II	3642	1967	699	Barbato	3654	1487	336	Barbato N.	M
III	3274	1542	276	De Felice	3287	1612	434	Bosco	I
IV	3417	2020	1159	Bosco	3564	2037	185	Bracciante	T
Corleone	1353	1090	53	Verro					
Cefalù					1986	1413	229	Schicchi R.	P
Monreale	1518	908	241	Barbato					
Partinico	1412	1128	58	Bosco					
Prizzi	2221	1594	198	Verro					
	16837	10249	2684		15318	7979	1340		
<i>Cagliari</i>					3588	1892	198	Flores Tho.	A
Macomer					2507	1885	628	Poddigue P.	
					6095	3867	826		
<i>Sassari</i>									
Ozieri	2595	1748	58	De Felice					
	2595	1748	58						
<i>Totale per regione</i>	56095	38079	6341		32715	20607	3657		
		<u>16,65</u> %				<u>17,74</u> %			

Candidature 21
Indicazioni
Candidati 8
Elezioni 2

12
13 O F T I Pr P In M A PI
9 1 1 1 2 1 3
1

REGIONI	Elezioni 26 maggio-2 giugno 1895							Iscritti
	Iscritti	Votanti	SOCIALISTI				Iscritti	
			Voti ottenu- ti	su 100 votanti	Candir- dature	Candir- dati		
Piemonte e Liguria	194007	106068	12948	12,20	29	18		227390
Lombardia	164249	81906	17306	21,13	30	24	3	262400
Veneto	84354	38253	6659	17,48	15	12		121747
Emilia e Romagna	78130	49808	18045	36,22	18	12	7	145432
Marche e Umbria	27710	14857	1718	11,56	7	3		107296
Toscana	97773	54809	10210	18,62	20	12		148466
Lazio	30392	17283	1618	9,38	6	4		33807
Italia meridionale	16435	10771	1915	17,77	5	3		67999
Sicilia e Sardegna	56095	38079	6341	16,65	21	8	2	32715
	849145	411734	76860	18,66	151	96	12	1140250
Da togliere per ripe- tizione in più di una regione ⁽¹⁾						18		
Regno	849145	411734	76860	13,66	151	78	12	1140250

(¹) I nomi ripetuti in più di una regione, dovendosi tener conto di una sola candidatura, sono: *Elezioni 1895* — Barbato 7. Bosco 2. De Felice 6. Ferri 1. Montalto 1. Verri 1. Totale 18. — *Elezioni 1897* — Badaloni M. 2. Barbato M. 4. Bissolati A. 1. Cabrini P. 1. Costa P. 5. Ferri A. 6. Galleani A. 1. Jermini M 1. Nofri F 1. Petrina P 1. Podreca Turati P 2. Zirardini P 1. Totale 23, cioè: F 1, Pr 2, P 10, M 7, A 3.

OG O

Elezioni 21-28 marzo 1897

SOCIALISTI

su 100 votanti	Candi- dature	Indica- zioni	Candi- dati	Eletti	O	F	T	I	Pr	P	In	M	A	PI
21,15	52	7	42	2	6	3	3	4	3	1		6	13	3
17,60	43	5	37	4	4		4	5	4	4		4	10	2
20,54	23	8	15	1	2	1			4		1	5	2	
28,97	33	3	26	6				2	2	3	2	5	8	4
13,83	25	2	14					1	1	2	1	6	2	1
14,00	29	11	18	1	2	3			4	2		1	5	1
17,46	7		7		1	1		1		2			2	
21,26	21	18	20	1		1			3	4	2	2	7	1
17,74	12	13	9	1	1		1	1		2		1	3	
20,53	245	67	188	16	16	9	8	14	21	20	6	30	52	12
			28			1			2	10		7	8	
20,53	245	67	160	16	16	8	8	14	19	10	6	23	44	12

Dai prospetti sopra riportati si rileva che la proporzione fra i voti riportati dai Socialisti e quella dei votanti si mantenne presso a poco eguale nelle due passate elezioni (18,66 nel 1895, 20,53 nel 1897) quantunque il numero dei voti riportati dai socialisti sia circa il doppio (76,860 nel 1895, 140,100 nel 1897). (1)

Il maggior aumento si verificò nel Piemonte e Liguria, ove abbiamo rilevato che il concorso alle urne fu minore che nelle altre regioni. Nel 1895 i socialisti riportarono 12,948 voti con una percentuale del 12,20 sui votanti in 29 collegi. Nel 1897 i voti ascesero a 39,459 con una percentuale del 21,15 in 52 collegi.

L' aumento si verificò in tutte le regioni con varia misura, meno che nella Sicilia, quantunque la percentuale sia di poco superiore, causa la diminuzione degli iscritti e quindi dei votanti.

Una diminuzione notevole deve constatarsi nell' Emilia e Romagne. Nel 1895 su 49,808 votanti i socialisti ebbero 18,045

(1) *La Lotta di Classe*, nel numero del 1° maggio u. s. così riassume il risultato delle elezioni:

	<i>Scrutinio di lista</i>		<i>A collegio uninominale</i>		
	1886	1890	1892	1895	1897
Piemonte	3089	1236	1467	8890	30878
Lombardia	9680	6707	7503	19269	24410
Emilia	—	14882	5026	9009	12094
Veneto	—	7408	3274	6169	12158
Toscana	—	5424	631	8348	12117
Romagna	—	11128	3868	8627	11854
Liguria	411	—	—	3458	6767
Marche	—	—	—	842	438
Umbria	—	—	—	559	4302
Calabria	—	—	—	116	2581
Campania	2083	—	—	1383	2567
Puglie	—	—	—	408	2447
Roma-Lazio	—	—	—	1368	2431
Sicilia	—	3433	4157	4420	2378
Abruzzi	—	—	—	—	1172
Sardegna	—	—	—	57	446
	21163	50211	25025	73962	137852

voti con una percentuale del 36,22 e 7 elezioni su 12 candidati. Nel 1897, quantunque il numero degli iscritti sia presso che doppio del 1895, su 84,104 votanti i socialisti ottennero 24,367 voti, numero quasi doppio di quello del 1895 ma con una percentuale del 28,97 di gran lunga inferiore a quella del 1895, con 6 elezioni su 26 candidati.

Da tutte queste ragioni appare che nello estendersi l'azione del partito abbia, per ora, diminuito d'intensità.

Nel 1895 su 78 candidati ebbero 12 eletti; nel 1897 su 160 candidati le elezioni furono 16 soltanto, con questo di notevole che se le candidature si posarono in 245 collegi con voti maggiori di 50 ognuno, vi furono 67 collegi nei quali la candidatura non raccolse alcun voto ed in pochi meno 50.

Esaminando le candidature secondo le professioni dei candidati, non possiamo non rilevare come esse rappresentino ad *oltranza* quell'elemento *borghese*, contro il quale il Socialismo ha intimata la guerra.

Infatti se le candidature operaie nel vero senso della parola furono 32 (16 operai di varia arte 8 Ferrovieri e 8 Tipografi) su 160, si trova che nelle rimanenti 128 ne prevalgono 85 composte da 12 possidenti, industriali od esercenti, 44 avvocati ⁽²⁾ 23 medici e 6 ingegneri, senza considerare che vi sono anche 10 pubblicisti, e che fra 6 eletti il Bissolati ed il Turati sono possidenti avvocati e pubblicisti, il Berenini, il Ferri, il Pescetti, ed il Sichel sono avvocati, l'Agnini, ed il Bertesi industriali. I soli Morgari e Nofri rappresentano quell'elemento, a favore delle rivendicazioni del quale s'intitola il movimento socialista.

(²) Eppure a proposito della caduta dei crispini *L'Avanti* (30 marzo 1897) scrive: « Essi appartenevano in maggioranza al ceto degli avvocati e la ragione politica avevano confusa coll'intrigo professionale... non erano i rappresentanti genuini della borghesia; erano i suoi sensali, i suoi commessi: erano dei prestanome, dei trafficanti del proprio ingegno e della propria coscienza » ! !

*
* *

Alle urne, alle urne, hanno gridato ovunque i socialisti, sicuri del fatto loro ⁽¹⁾ In un paese di malcontenti essi soli infatti rappresentano un programma di vera protesta e di opposizione ⁽²⁾.

Essi ben conoscevano che il terreno era loro propizio.

L'organizzazione del partito è rappresentata da queste cifre, che riassumiamo dalla *Relazione morale e statistica* presentata dall'ufficio esecutivo centrale al Congresso nazionale del Partito socialista italiano, tenutosi in Firenze nei giorni 11,

⁽¹⁾ Non inutile crediamo il far menzione della polemica svoltasi nei giornali fra i due Anarchici Malatesta e Merlino. Questi sostenne la necessità della lotta elettorale come mezzo di *protesta*: quegli sostenne l'*astensione* « Se oggi — dice — dicessimo alla gente di andare a votare, domani diremmo di votare per noi ». Con ciò significando che l'idea astratta non esiste, mentre esiste l'uomo che la impersona e che, come tale, subisce gli effetti dell'ambiente.

Ma siccome siamo uomini di questo mondo, non spiriti di altro, non è certo metodo cui consegna un risultato pratico qualunque, quello di biasimare, protestare... e lasciare che gli altri seguitino a fare e disfare per conto loro!

⁽²⁾ È nota la scissura dei socialisti coi repubblicani. Per quanto i secondi abbiano cercato di far causa comune coi primi e nel 1895 li abbiano effettivamente aiutati, questi, misurate le forze proprie, scrutato bene l'ambiente hanno rigettato sdegnosamente l'aiuto di un partito, il quale, perduto il *Dio e Popolo* del suo illuminato maestro, non è omai che un anacronismo, non rappresenta più che una forma di transizione, la cui missione (speriamo ben lontana) è quella di ereditare una successione di immoralità ben gravi, per trasmetterla ad altri. Nelle p. p. elezioni i repubblicani hanno assunto fisionomia di partito *puro*, maggiormente per questa divisione netta, imposta dai socialisti. Il Zavattari a Milano si sforzò di provare che era un socialista anche lui; ma il prof. Ciccotti, batté la prova e rigettò qualunque alleanza coi repubblicani.

L'Italia del Popolo (23 marzo 97) divide i voti milanesi in 7705 a favore del principio monarchico ed 11,062 contro, con una eccedenza degli antimonarchici di 3,627. Secondo le notizie che si possono rilevare dai prospetti sopra riportati i voti dei socialisti nei 5 collegi di Milano furono 6000. Fra questi, molti ve ne sono di coloro, che, sfiduciati della pratica azione dei monarchici, sono poco cerdenti nel verbo dei repubblicani.

« Ricordatevi — dice il Morgari nel suo opuscolo *Per chi dovete votare* (Roma, Tipog. dell' *Avanti* 1897 pag. 30) — che un repubblicano vale un prete ed un monarchico un repubblicano.

12, 13 luglio 1896 (Milano, Tipog. degli Operai (soc. coop.),
Corso V. E. 12-16, 1896).

REGIONI	NUMERO		GIORNALI			
	dei gruppi comitati, circoli ec.	dei soci (1)	Numero	Tiratura copie numero	Passività annua	Denominazione
Piemonte	48	2532	4	4600	520	Galletto, Corriere Biellese, Grido del Popolo, Per l'idea *
Liguria	20	878	1	2100		Era nuova
Lombardia	69	4315	7	17300		Battaglia, Lotta di classe, Critica sociale, Eco del Popolo, Lavoratore comasco, Plebe, Libero alpigiano
Veneto	23	822	2	1800	300	Verona del popolo, Giornale Vicentino
Emilia	76	2650	1	3000		Giustizia
Romagna	46	1689	3	2200	1800	Intransigente, Scintilla *, Risveglio
Toscana	56	8016	2			Domani *, Martello *
Marche	18	632				
Umbria	20	794	1	650	900	Corriere della Sabina
Lazio	17	474	1	4000		L'asino
Abruzzi e Molise	4	104	2	1300	550	Avvenire, Domani
Campania	5	274				
Puglie	10	266				
Basilicata	1	25				
Calabria	14	287				
Sicilia	12	1235	3			Riscatto *, Vespro *, Riscossa *
Sardegna	3	128				
	442	19121	27	36050	4070	* Di questi non è detta la tiratura.

Da queste cifre chiaro apparisce, che anche ammettendo che il numero dei soci sia raddoppiato dal luglio 1896 al marzo 1897, vi è una bella distanza sino alla cifra di 140000 voti ottenuti in quest' ultima elezione.

« E difatti — dice la stessa Relazione a p. 4, — il Partito dei lavoratori italiani s' era presentato a Reggio-Emilia con 294 società e 107830 soci, dei quali 65932 della sola

(1) Ogni socio deve versare L. 1,20 annue. I professionisti ed i Possidenti oltre al contributo di socio ordinario pagare devono « una quota annua in proporzione delle loro rendite. E rimesso alla loro coscienza il fissarne la misura » (art. XIV e XV dello Statuto del partito socialista italiano.

» Sicilia. Oggi le organizzazioni del Partito socialista italiano
 » toccano la bella cifra di 450 e contano 21000 soci *coscienti*,
 » tutti iscritti personalmente: *nel mentre una buona metà dei*
 » *107830 di Reggio si può ritenere senza tema di esagerare,*
 » *che erano nel partito a loro insaputa, o contro la loro volontà*
 » *oppure illusi da miraggi falsi, attratti da interessi, spinti*
 » *dalla miseria a cercare sfogo ai loro dolori, a cercare nuove*
 » *speranze di cui pascersi in mancanza di pane* » (1).

* * *

Nè, a simiglianza degli altri partiti borghesi, i socialisti rifuggono da quegli stessi mezzi, da essi biasimati, onde raggiungere il fine.

Dal loro sistema, è vero, è lontano il turpe mercato dei voti, che ora si fa palesamente, come cosa naturale e quasi legale; essi rappresentano per gli uni una nuova fede, per gli altri (i più) un modo di esprimere il malcontento e la protesta; ma se le basi principali del loro programma sono il collettivismo in economia, l'abbattimento di qualunque principio religioso in morale, visto che il basare l'elezioni su di un programma così poco accettabile e comprendibile dalle masse, lo hanno ripiegato e sostituito col *piccolo programma*. Secondo

(1) La stessa *Critica sociale*, che polemizza sul *malcontento*, scriveva poche settimane fa.

« Questa intravedono, a conforto, i giornali della borghesia, i quali, capofila l'*Opinione*, ci vanno ripetendo e quasi rinfacciando che gran parte del nostro successo è fatto non di socialismo ma di malcontento — tolto il quale (una bazzecola!) il partito socialista indietreggerà. L'argomento è risibile in bocca di loro, che al malcontento non sanno come parare. Certo (non è una scoperta) se il capitalismo non menasse la rovina che mena e desse a tutti giustizia e benessere, il socialismo non sarebbe. Ma quando il malcontento sprizza dalle viscere del sistema imperante e trova nel socialismo la formula e la soluzione — le due cose non ne fanno, o non tendono a farne, che una ».

Del resto essi non avevano raccolto per le *spese elettorali* che circa 2,000 lire e con un bilancio di 38,600,24 di entrata e 20,644,04 di spesa, dal 23 ottobre 1894 al 30 giugno 1896: non poterono spendere che L. 3279,95 dispende elettorali a L. 803,96 in stampa di manifestiecc. (V. Bilancio e relazione finanziaria ecc. presentato al Congr. di Firenze).

questo non è vero che predichino l' odio di classe, ma dicono « o con i ricchi contro i poveri, o coi poveri contro i ricchi »; non è vero che combattano la religione; ognuno deve esser libero di seguire la religione che più gli piace: non è vero che vogliano dividere, « in pochi anni chi avrebbe perduto la sua parte e chi raddoppiata ». Essi vogliono che il popolo nomini loro per far le leggi, leggi fatte nell' interesse di chi lavora, per la sua protezione ed il rispetto dei suoi diritti. La macchina nell' industria, che i capi scuola, i profeti hanno combattuta come un grande nemico dei lavoratori, è invece un segno di progresso, un capo di paragone per la conquista dei nuovi ideali (1).

Se « la proprietà collettiva dei mezzi di lavoro, l' organizzazione sociale della produzione » contengono la formola del programma massimo, per ora « si propugna la organizzazione e la conquista dei pubblici poteri ad opera del proletariato » e si presentano « nei programmi minimi una serie di riforme graduali atte ad elevarne anzi tutto le condizioni di vita » e queste sono l' abbandono dell' Africa e la riduzione delle spese militari: la rivendicazione delle libertà statuarie: il suffragio universale uguale e diretto per tutti i maggiorenni d' un sesso e dell' altro: la riforma tributaria (a carico di chi ha(?) ed in misura progressiva) e leggi sociali (limitazione dello sfruttamento: protezione delle donne e dei fanciulli, infortuni sui lavori, pensioni di vecchiaia) (2).

Con questi modi di accostarsi alle aspirazioni, ai bisogni delle masse, di non urtarne le suscettibilità ed i sentimenti, i socialisti in Italia seguono le orme di quelli della Francia, del Belgio e della Germania (3).

(1) Vedi nell' opuscolo citato più indietro redatto con rara abilità dal Morgari, che con stile facile e piano ha saputo volgere a profitto del partito i desiderata del popolo sofferente.

(2) Vedi nel programma del partito socialista italiano per le elezioni politiche del 1897.

(3) Se il Vanderwelde, il Bebel, il Defnet ecc. hanno proclamato che il socialismo è un partito di classe, niente affatto religioso, anzi ateo e che tra i

Ma se questi modi, rilevano ancor più gli intendimenti che sono la conquista della *Machine a lois*, come dice il De Molinari, colla conseguente imposizione di una classe di dirigenti ad una classe di diretti, (1) palesano ancora che nel suo metodo di azione e nell'intento finale, nulla v'è di diverso da quello dei partiti politici, che si sono avvicendati nel comando di questa povera umanità; nulla vi è che realizzi effettivamente una parte di quel grande concetto di libertà e di giustizia, la di cui realizzazione soltanto può dar pace all'umanità travagliata: perchè non è il solo godimento materiale, che può formare la felicità dell'uomo.

*
*
*

La smania non di difendersi a casa propria, ma d'imporsi a casa altrui, ha portato i Governi europei a spese straordinarie per armamenti, per le quali è stato necessaria d'intaccare grande parte di lavoro risparmiato, che era destinato alla produzione, mediante nuovo lavoro.

L'Italia ha pur troppo seguito questa corrente fatale ed ha veduto il bilancio dello stato crescere rapidamente sino a 1,850 milioni mentre contemporaneamente con inversa vicenda è andato diminuendo quello della nazione, come attività produttiva. Ambizioni di uomini hanno creato necessità di governo.

suoi primi doveri vi è quello di annientare la piovra del cristianesimo, lo stesso Vanderwelde ha successivamente dichiarato che il Socialismo non ha carattere antireligioso « le nostre professioni di liberi pensatori rinfacciateci al momento opportuno (quello delle elezioni) ci fanno gran danno nelle campagne dove una larga tolleranza è indispensabile ».

(1) Vedi la critica dell'organizzazione socialista nella *Revue politique et parlementaire* del 1891. Sul grande organismo d'impiegati, necessario all'azione socialista vedi *Jaurès-Organis, Socialiste*. (Rev. Social. Août 1895). Dopo di aver indicato come vizi del *fonctionarisme; arrogance, servilité, incapacité, stérilité, routine*; di aver detto che *tout le monde sera fonctionnaire*, col metodo elettorale, e che *tout le monde intéressé a á bien choisir, choisira bien*, dice che se il socialismo dovesse condurre a un *fonctionarisme*, e *louffant* l'attuale organizzazione sarebbe mille volte preferibile.

Sulla terra, il più grande campo della nostra attività, il più forte cespite della nostra produzione, gravano ben 10 miliardi di debito ipotecario (1) Le necessità dello stato hanno condotto a colpire questo strumento di produzione, già così aggravato, con un' imposta che varia dal 40 al 75 %₀. La terra così è stata *socializzata*.

Onde sostenere le immense spese dello *stato*, il fiscalismo ha dovuto gravare la mano sulle industrie (2) e sui dazi.

Onde rimediare allo spostamento che in gran parte era l' effetto del fiscalismo eccessivo, si è dovuto creare un esercito d' impiegati, spostati, in gran parte malcontenti, poco disciplinati, poco pagati; ma pur ancora, in gran parte, animati dal sentimento del dovere.

In un paese ove la industria agricola e le derivate dovrebbero, per attitudine di clima e di terreni e per tradizione di lavoro, essere prevalenti, si è ridotto il Ministero di Agricoltura a pressochè inutile strumento amministrativo. (3) Noi spendiamo 11 milioni per questo Ministero e ben 28 milioni per la sola Amm.ne delle carceri (4).

Allo spostamento, alla crisi generale che affligge il vecchio mondo, da noi se ne sono aggiunte delle speciali tutte locali le quali hanno aumentato, acuito questo spostamento e questa crisi.

(1) Questa cifra riguarda l' anno 1894. Nel 1871 era di 6 miliardi.

(2) Dapprima si proclamò che l' Italia era un paese industriale e poteva divenirlo ancor più (V. *Annali di Statistica*, Ser. 2 V. 13) poi il fiscalismo ha aggravato talmente la mano che alcuni stabilimenti si sono dovuti chiudere (V. *Gli Agenti delle Imposte e gli Stabilimenti industriali*, nell' *Economista di Firenze* 17 gennaio 1897.)

(3) Alcuni fatti dimostrano una benefica mutazione. Il ministro Guicciardini, nella recente crisi agrumaria, ha palesato intendimenti che accennano non ad un *protezionismo*, ma ad un *alleviamento*, di una parte dei pesi, che per tasse, spese di trasporto e dazi eccessivi, gravano una delle più importanti nostre industrie agricole.

(4) Si dice da molti che l' industrie agricole non sono produttive specialmente quella del grano, per la grande concorrenza coll' estero. Le prove ufficiali hanno dimostrato il contrario (V. Risultati delle coltivazioni sperimentali del frumento Anno 1890-91-92)

Così noi, avocando allo stato una infinità di ingerenze di natura privata o relativa a certi enti locali; in fiacchendo anziché eccitando la privata iniziativa; aumentando sempre più gli spostati, i malcontenti (4), diamo allo *stato* quella fisionomia, quella ingerenza, che ne plasmano la figura secondo quella predicata dai socialisti.

Non è perciò cosa meravigliosa se il Socialismo tende ad adagiarsi su di un letto che noi stessi gli andiamo preparando, a basare la propaganda mettendo in rilievo i mali che una malintesa politica finanziaria, ed una cattiva amministrazione del pubblico denaro hanno non creati, certamente grandemente acuiti.

*
**

Molti, anzi moltissimi, di fronte ai risultati delle elezioni per il partito socialista, alzano le spalle. È che sono infatti 15 o 16, socialisti alla Camera?

Ma il pericolo, non sta lì, sta in noi stessi, se non ne togliamo argomento di seri propositi verso l'attuazione di finali

(4) Quando si parlava prima di *malcontenti*, i più si mettevano a ridere: ma il loro numero è salito a tale che uomini consumati nella politica, e molti giornali hanno dovuto constatarne l'esistenza. Cito i discorsi dei ministri Gianturco e Brin, degli On. Giolitti e Sonnino, i giornali *La Tribuna* del 25 marzo, che attribuisce al malcontento 1/3 dei voti dati ai Socialisti a Torino: la *Italia del Popolo*, che ne accagiona la deleteria ed immorale amministrazione ecc.

E venendo ai particolari, le 10 candidature di ferrovieri non hanno altro significato. I diritti per indennità di malaria, per aumento di stipendi ecc. negati a questi impiegati dalle Amm.ni ferroviarie, dettero luogo a vertenze giudiziarie, cui seguirono sentenze in ultimo grado, le quali riconobbero questi diritti.

Non è esagerazione o *senno del pot* l'affermare che le Leghe e le Società di resistenza o non sarebbero sorte, o se sorte non avrebbero dato appiglio ad un'azione socialista così accentuata. L'opuscolo di propaganda *Organizziamoci*, edito dalla lega dei ferrovieri, se si spoglia della solita intonazione socialista, contiene soltanto la rivendicazione di questi diritti negati dalle Società.

riforme più che tutto amministrative, le quali sollevino la popolazione dalla depressione economica e morale nella quale si trova.

Non è colla riforma delle leggi repressive che si può arrestare il cammino del partito socialista verso la conquista del potere, e nemmeno coll'accontentarne le velleità facendo nostri alcuni concetti e traducendoli in leggi, che andranno certo ad ingrossare la grande massa di quelle che ci dovrebbero reggere e che per la gran parte o sono male eseguite, o giacciono lettera morta.

L' on. Presidente del Consiglio nella sua Lettera-programma, oltre ai provvedimenti atti a rendere più sollecita e meno dispendiosa l' amm.ne pubblica (molti dei quali sono già progetto di legge davanti al Senato) uno ne presentò alla Camera, ed ora lo ha ripresentato, inteso a promuovere il discentramento della popolazione con grande profitto dell' industria agricola ⁽¹⁾. La sua Lettera-programma annuncia pei provvedimenti atti ad *alleviare* le industrie, a cui il Ministro di A. I. e C. ha già cominciato a dare esecuzione.

Questa è la via retta, la sola che possa condurre allo scopo. Avremo noi la forza di proseguire? Sarà possibile che mutiamo strada, che ingerenze estranee cessino di dominare l' amm.ne della Giustizia, che si possa renderla morale colla indipendenza dal potere esecutivo? Sarà possibile che si possa impedire una buona volta di volgere impunemente il denaro delle pubbliche Casse, e delle Banche pubbliche a profitto di privati più o meno politicanti? che l'amministrazione dei comuni cessi di essere *possesso esclusivo* di pochi interessati?

A queste domande l' avvenire darà risposta ⁽²⁾.

⁽¹⁾ Vedi Camera dei Deputati stampato n... 63 dell' attuale sessione.

⁽²⁾ Nell' esame critico dell' elezioni 1895, diceva che qualora la politica finanziaria avesse proseguito ad accrescere il disagio e lo spostamento col diminuire sempre più il fondo annuale, il quale costituisce le spese dell'abbiente ed è fonte di lavoro per l' operaio, gli argomenti pei socialisti sarebbero cresciuti, le candidature *protesta* aumenterebbero, e con esse le elezioni *socialiste*. Il corrispondente italiano del *Temps* (25 ottobre 1895) nell' esame del mio studio, pose in dubbio le conclusioni ed i timori e concluse poi col dire che io aspirava alla qualifica di *Sinistra avis*, dimenticando il *nemo propheta in patria sua*. No. Non muovemi alcuna delle aspirazioni suddette, Come critico

* * *

Pochi sono quelli che hanno coraggio ed intenti di verità. Sembra che un fatalismo gravi nelle classi più colte ed intelligenti e tolga loro il sentimento del presente, la vigoria dell'azione. Alcuno non crede salute se non nell'incrudimento di leggi repressive; altri in una conversione a *destra*, nell'accostarci al così detto *partito nero*, che coll'armi al piede sta preparandosi ad una lotta suprema, da solo.

Quale frutto abbiano dato le leggi repressive lo abbiano veduto. In una società in cui fa difetto l'*idea regolatrice*, la disciplina è sparita.

È inutile che vecchi atei, si trasformino in credenti. Le masse non si lasciano più illudere così facilmente.

All'ideale puro e sano, ad una morale vivificante, si tenta di sostituire un manichino. Omai la società è un insieme di fittizio, di rimpastato, che non ha più coesione. Essa accenna a dividersi in due parti. Per l'una la morale consiste nella forza delle leggi e dei suoi esecutori materiali; lo scopo della vita, nel semplice benessere materiale: l'altra tiene come guida al faticoso cammino dell'umanità la luce vivida della carità, quella carità che animò il Samaritano lungo la via di Gerico; che dà forza all'umile monacella nell'assistere gli infermi, nell'educare i bambini; che ispira il sacerdote nel suo ministero spirituale; che tutti ci sospinge a sovvenire il debole a non abusare della nostra forza: chè la filantropia non può attingere forza se non ad un principio superiore.

No. Coll'accentuare e dare una regola a *scopo politico*, a ciò che si denomina *lotta di classe*, si accresce il male anzichè porvi rimedio.

È soltanto colla *Caritas generis humani*, che si possono sciogliere i grandi problemi ed è possibile por fine ai profondi mali, che travagliano l'umanità.

G. P. A.

coscienzioso dei nostri falsi sistemi amministrativi duolmi, perchè italiano ed amante del mio paese, il constatare come perduriamo a procedere col capo sopra le nuvole, incoscienti che i piedi sono sull'orlo di un abisso. I fatti purtroppo mi danno ragione.